

**PESTE SUINA**

# Blocco dell'export

**PLAUSO DI CONFINDUSTRIA**

“La deroga è un risultato positivo ottenuto dalla Regione e dalle associazioni di categoria”

## La De Francisci chiede unità La Regione si appella: «Ora ognuno faccia la sua parte»

«Abbiamo fatto molti passi avanti, ma non ci fermiamo. La prossima settimana saremo a Roma, quella successiva a Bruxelles. Chiederemo un'attenzione particolare per le imprese virtuose, sappiamo che ci risponderanno che fino a che non sarà debellato l'ultimo focolaio di peste non ci daranno il via libera e noi saremo pronti a dare tutte le risposte».

Simona De Francisci, assessore regionale alla Sanità, è conscia delle difficoltà che occorre ancora affrontare per risolvere il problema della peste suina africana. Per questo auspica la fine della contrapposizioni: «Tutti dobbiamo fare la nostra parte, nessuno escluso». Significa che non può e non deve essere solo la Regione a risolvere problemi complessi.

Ieri, intanto, anche Confindustria Sardegna centrale ha espresso un giudizio «positivo» per la rettifica del ministero della Salute sul provvedimento che limita la movimentazione delle carni suine sarde. «Viene accolta la richiesta avanzata dalla Regione, che ha recepito quanto evidenziato dalle associazioni di categoria per evitare il blocco delle attività produttive di molte azien-

de di macellazione e trasformazione che si rivolgono in massima parte ai mercati nazionali ed esteri. E proprio due rappresentanti di queste aziende (Daniele Forma del gruppo Forma e Daniela Falconi delle fattorie Gennargentu) sono stati presenti ai tavoli regionali per sostenere gli interessi delle aziende del nostro territorio».

Secondo Confindustria Sardegna centrale, quello ottenuto «è un risultato che va riconosciuto per l'impegno della Regione e con il contributo delle associazioni di categoria. Un blocco unico, congiunto e compatto, che ha affrontato l'emergenza e contestato i provvedimenti ministeriali ed Europei che applicati indiscriminatamente avrebbero messo in ginocchio tutto un comparto regionale di 400 aziende e che nella Sardegna Centrale (Nuoro ed Ogliastra) vanta diverse eccellenze produttive e le più importanti industrie di lavorazione e commercializzazione delle carni suine. Si tratta», aggiunge Confindustria, «di aziende che occupano oltre mille persone con l'indotto ed i servizi e generano un fatturato complessivo di oltre 140 milioni di euro». (f.ma.)